

T E A T

R O '98 '99

C O N T

A T T O



16 gennaio 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00
Il Palchetto

La Bisbetica domata da W. Shakespeare, regia di Andrea Taddei

Una tra le più famose commedie di tutti i tempi, che gioca sul luogo comune della femmina ribelle e dell'uomo forte che la sottomette, viene riproposta oggi dal genio del Bardo in una nuova versione che, nel divertente intreccio, sembra esasperare in maniera grottesca la violenza del maschio, mettendo tutti dalla parte della protagonista femminile: uno spettacolo di forte energia visiva, dove il gioco di parti shakespeariano tutto coniugato al maschile traduce un teatro popolato di fantasmi e fobie, su cui domina fra tutte la figura assente e sempre evocata della donna. Il regista Andrea Taddei, Premio Ubu 1993 per la ricerca drammaturgica, è artista che osa spesso ardite sperimentazioni, rendendo lo spettacolo una vera e propria scoperta.

"Sei camerieri di una play-house contemporanea servono assieme al vino, simbolo diomisiaco del teatro. lo spettacolo della trasformazione e del travestimento come nel prologo dell'edizione originale i giovani nobili facevano con l'ubriacone Sly" (dalle note di regia).

5-6 febbraio 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00
La famiglia delle Orfiche

Nella solitudine dei campi di cotone di B.M. Koltès regia di Cherif, con Ennio Fantastichini e Antonio Luorio

È il racconto di un duello, di un rituale d'oggi, di una trattativa senza nome e oggetto, che contrappone due personaggi sospesi "in un'ora e in un luogo indicibili": nel loro diluvio di parole si nasconde l'ennesima allegoria della vita. Troviamo faccia a faccia due attori straordinari come Ennio Fantastichini e Antonio Luorio, calati in un segreto e trasgressivo campo di cotone, felicissimo impianto scenico, di Arnaldo Pomodoro. Il regista di origine maghrebina Cherif mette in scena un grande classico degli anni Ottanta di Bernard-Marie Koltès, figura di enorme interesse, che oggi sta godendo di una giusta rivalutazione, perché pervasa del fascino inaridito del poeta maledetto, dell'eroe letterario distrutto da se stesso e dal destino.

"Ci ho sentito un corridoio d'equivoci, una troppola di chiaroscuri per i due contendenti, un imbuco cieco davanti al quale i pochi spettatori ammessi provassero a loro volta l'estrema ignoto e la sua inconscia attrazione" (Cherif).

25-28 febbraio 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00
anteprima assoluta

Centro Servizi e Spettacoli

La resurrezione rossa e bianca di Romeo e Giulietta

di Sony Labou Tansi, regia di Rita Maffei, musiche di U.T. Gandhi

Ritroviamo nel percorso artistico di Rita Maffei una nuova rilettura, un nuovo sorprendente tradimento, un omaggio non pedissequo ad un grande classico. È una nuova versione della grande storia d'amore shakespeariana riscritta dallo scrittore e poeta congolese Sony Labou Tansi che la trasforma in un potentissimo atto di accusa contro la colonizzazione capitalista e l'intolleranza razziale. La compagnia del Centro Servizi e Spettacoli ci racconta ancora una volta una storia d'amore e di morte, invitandoci a compiere un rito civile, grottesco e ironico, con i ritmi di un'Africa così vicina ai rumori delle città, in cerca dell'ennesimo capro espiatorio.

"Shakespeare è stato per me solo un gran pretesto per smuovere le ceneri del mondo insipido nel quale ci spinge un'epoca in cui tutte le speranze sono finite. La paura della differenza e la più bella invenzione del nostro Tempo" (Sony Labou Tansi).

Lo spettacolo offre l'occasione a tutti di compiere una esperienza teatrale attiva partecipando al laboratorio "Killing Shakespeare".



6 marzo 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00
Compagnia Katzenmocher

Petito Strenge da Antonio Petito, di Alfonso Santagata

Antonio Petito è stato il più grande Pulcinella dell'Ottocento. Alfonso Santagata, che con Claudio Morganti ha scritto tante pagine della ricerca teatrale in Italia fin dagli anni Settanta, scrive e porta i scena una commedia piena degli accenti amari e notturni che da sempre distinguono il suo teatro. Un mondo alla rovescia in cui un Adlechino e un Brighella fuggono dal Nord per andare alla ricerca di fortuna a Napoli, in cui l'Isirino che muove gli attori della commedia dell'Arte è la fame odierna, divenuta quasi una nevrosi. Riconoscimento alla coppia di attori Massimiliano Spezzani e Giuseppe Battiston, entrambi friulani, il Premio Ubu 1997 "per l'interpretazione singolare di attori non protagonisti".

"Se penso a Petito, immediatamente mi viene in mente la farsa come teatro puro, dove il corpo e il suo ritmo drammatico suonano una sinfonia discordante. È come un gioco di travisamento cui manca o si è dimenticata l'origine" (Alfonso Santagata)



12 marzo 1999 - Udine, Teatro Palanostre ore 21.00

Teatro di Leo

Lear Opera da W. Shakespeare, regia di Leo De Berardinis

Un felicissimo ritorno a Teatro Contatto: ritorna sulle scene Leo De Berardinis, inevitabile punto di riferimento della sperimentazione teatrale italiana degli ultimi 30 anni, con il suo ultimo capolavoro *Lear Opera*: un mirabile lavoro di esplorazione dell'universo shakespeariano, "senza rete", senza ossequio, strabocante invece di un gusto personalissimo per la contaminazione, dove il linguaggio oscilla fra altezze antiche e trivialità popolari, fra tragedia e commedia, dove può anche capitare che Ofelia incontri Prospero. Una sorta di spazio mentale, nel quale si delinea un complesso percorso all'interno delle opere shakespeariane *Amleto*, *Lear*, *La Tempesta*, i cui personaggi appaiono come visioni, sogni o incubi agli abitanti di una sgangherata casa popolare, in un delicato equilibrio tra lingue alte e basse.



"Noi siamo abituati a separare le cose: il mondo di *Lear*, il mondo di *Amleto*, il mondo della *Tempesta*. Ma se incominciamo ad aprire questi sistemi, se li apriamo e ne facciamo degli sistemi più ampi, allora vediamo che le cose cambiano. (...) se io come *Amleto* invece di incontrare *Ofelia* incontro *Cordelia*, qualcosa accade... Per l'arte dell'attore non significa solo fare *Amleto* o *Lear*, ma vedere che dentro *Amleto* c'è *Lear*, è questo l'importante: vedere che tutto è in tutto" (Leo de Berardinis)

19 marzo 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00

Compagnia Pippo del Bono

Barboni

ideazione e regia di Pippo Delbono

Quello di Pippo Delbono e Pepe Robledo è un teatro venuto e ispirato dalla strada, poetico, elementare e toccante che per tappe ha esplorato, attraversato e trasgredito tutte le regole imposte dal palcoscenico. L'esperienza di Barboni nasce sulle strade di Napoli e fra le mura degli ospedali psichiatrici, per riportare al teatro la verità della vita. Uno spettacolo che racconta le esperienze di quelle persone che siamo al limite, ai margini, come barboni e vivono l'arte come unica ragione per essere, per avere un'identità, in un'atmosfera quasi felliniana. Premio Ubu 1997 a Pippo Delbono.

"In questo spettacolo ho voluto creare un incontro fra due popoli di "barboni": noi della compagnia che da sempre, per indole, per scelta, per vocazione, viviamo un po' ai margini di quello che è il movimento teatrale italiano, e i "barboni" che ho incontrato e con cui si è creato un legame, una poesia" (Pippo Delbono).



13-18 aprile 1999 - Udine, Teatro Zanon ore 21.00
Teatro del Lemming

Dioniso - Tragedia del Teatro da "Le baccanti" di Euripide regia di Massimo Muraro

La loro opera prima, "Edipo - una tragedia dei sensi" aveva già colpito e coinvolto il pubblico udinese due estati fa, anche per la sua somiglianza con un altro spettacolo amatissimo dal pubblico di Teatro Contatto: "Il labirinto di Orfeo", prodotto dal CSS di Udine. Ora il Teatro del Lemming prolunga l'esperienza di quel teatro che aveva come suo centro il coinvolgimento sensoriale e perfino drammaturgico dello spettatore presentandoci uno spettacolo ispirato alle "Baccanti" di Euripide. Nove spettatori a turno vengono introdotti, accompagnati e via via calmanati in un rito teatrale seducente e misterioso che distoglie lo spettatore dal suo ruolo di distaccato voyeur. La tragedia di Penteo ridiventa qui la nostra tragedia, che è quella della separazione, della dualità. Che è anche duella di attore e spettatore. La vendetta di Dioniso verso Penteo e le figlie di Cadmo include la vendetta del dio del Teatro verso un pubblico che ha da tempo smesso di comprendere e praticare la sua reale natura. Il rapporto Baccanti/Penteo, che qui è come dire Attori/Spettatori, diventa qui tragico così come ci è consegnato dal mito, nello speculare rovesciamento dei ruoli.

"Il dio a teatro ha da molto tempo smesso di sorriderci. Il gioco rappresentativo, esaurito ogni stupore, ci appare come una mera finzione che non inganna più nessuno. E allora abbiamo immaginato che Dioniso, dio del teatro e da questi escluso e rifiutato, scenda dal suo Citerone fino al centro della città per reclamare il suo spazio, per consumare la sua vendetta." (Massimo Muraro)



29 aprile 1999 Udine - Teatro Zanon ore 21.00

Societas Raffaello Sanzio

Giulio Cesare

da W. Shakespeare e Gli Storici Latini, regia di Romeo Castellucci

La Societas Raffaello Sanzio è considerata attualmente la compagnia più significativa del teatro di ricerca in Italia. È un teatro straziante di corpi straziati, il suo teatro, un teatro scomodo, che più volte l'ufficialità italiana ha cercato, fortunatamente invano, di azzerrare e che invece nella vicina Francia Le Monde l'ha voluto definire: un "teatro necessario". Giulio Cesare, già vincitore del Premio Ubu 1997 come miglior spettacolo dell'anno, conclude la stagione di Teatro Contatto rivisitando Shakespeare e gli Storici Latini nei modi di un teatro della crudeltà, intelligente e visionario, portando in scena come sua verità e senza schemi l'irrazionale e il patologico. Una lettura del testo shakespeariano in cui Giulio Cesare non appare più come uomo di potere, ma **del** potere, in cui la sua morte si sublima in un atto sacrificale. La forza che questa messa in scena inquadra principalmente è quella della retorica, l'arte della persuasione, che raggiunge nei regimi totalitari il massimo della sua efficacia: una forza che resiste e sorpassa l'avvicinarsi dei regni lungo la storia.

"L'alta specializzazione che sempre richiede la retorica, è molto vicina alla tecnologia, presente nello spettacolo e, al pari della retorica, preposta a commuovere e a persuadere come un attore che reciti intensamente la sua parte" (dalle note di regia)



Abbonamento a 8 spettacoli
intero 160.000
ridotto aziendali 120.000
ridotto giovani 80.000

Costo biglietti
intero 25.000
ridotto aziendali 20.000
ridotto giovani 15.000

La campagna abbonamenti e le rivendite della Stagione di Teatro Contatto 1998/99 sono aperte dal 7 dicembre, presso la Libreria L'Elefante, Via Borgo Aquileia 53/b, Udine, tel 0432 511861, da martedì a sabato dalle 15.30 alle 19.00. Per informazioni ci si potrà rivolgere al Centro Servizi e Spettacoli di Udine: via Crispi 65, Tel. 0432/504765.

Senza temere, ma anzi continuando ad affermare il valore necessario dell'accostamento di poetiche e tensioni artistiche anche contrastanti, dissonanti, nate in ambiti di esperienze e ricerche diverse, Teatro Contatto riprende a parlare, a contaminare, anche quest'anno, le tante lingue del teatro. Inseguendo le tracce della ricerca, delle tante ricerche teatrali del nostro paese, per continuare ad essere il luogo dello spettacolo d'arte, d'autore, di poesia.

Teatro Contatto è quest'anno il teatro della visione, forte, sbalorditiva e crudele della Società Raffaello Sanzio; è teatro dei sensi: verremo coinvolti dagli attori del Teatro del Lemming nell'esperienza di un teatro sensoriale, immergendoci, come nel già apprezzato "Il Labirinto di Orfeo", prodotto dal CSS di Udine, in un testo coinvolgente e provocatorio, "Dioniso - tragedia del teatro"; è teatro che racconta l'oggi tramite la bruciante attualità di Bernard Marie Koltès, mentre non dimentica di evidenziare gli esiti più recenti di un padre della ricerca italiana, Alfonso Santagata, e i nuovi passi di un artista emergente come Andrea Taddei alle prese con un classico shakespeariano; è identità teatro-vita, alle maniere, diversissime, di un grande teatro d'attore, come quello di Leo de Berardinis, ma anche del teatro che senza paura della marginalità Pippo Delbono getta dalla strada al centro del palcoscenico, nel suo "Barboni"; è sperimentazione attraverso il teatro di Rita Maffei e il suo desiderio di uccidere i classici con "devozione".

Fino al 29 aprile, il programma scandisce otto tappe nel cuore dello spettacolo di ricerca, per ritrovare il pubblico che nel "marchio Contatto" identifica l'orizzonte più attento all'innovazione, alla ricerca, alla sperimentazione.

Il teatro
delle
emozioni
forti

x il teatro – supplemento n° 1 al n° 2 del 1/3/1998 – periodico mensile – Spedizione in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
Registrazione al Tribunale di Udine n° 11/97 del 17/4/1997 – Associazione Culturale Darp Friuli, direttore responsabile: Renato Quaglia, redazione: Via Grazzano, 6 Udine